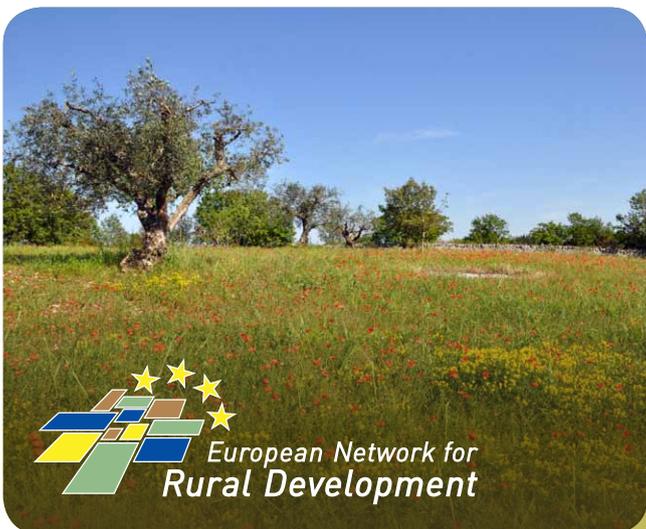




Breve guida alle proposte della Commissione europea per **lo sviluppo rurale nell'UE dopo il 2013**



 European Network for Rural Development

Finanziato dalla



Ultime novità

... nella proposta della Commissione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dopo il 2013.

- **Miglioramento del coordinamento tra fondi del QSC** nel perseguimento degli obiettivi della strategia **Europa 2020**,
 - » attraverso un quadro strategico comune (QSC) per tali fondi dell'UE, che favorirà il coordinamento a livello di Unione europea;
 - » attraverso un regolamento comune per i fondi del QSC, che armonizzerà talune norme e disposizioni;
 - » infine, attraverso contratti di partenariato (CP), che agevoleranno il coordinamento a livello nazionale.
- **Un nuovo quadro** per contribuire alla realizzazione agevole ed efficace di tutti i programmi di sviluppo rurale,
 - » attraverso "condizioni stabilite ex ante" (condizioni necessarie per l'uso efficace del sostegno dell'UE);
 - » infine, attraverso disposizioni per una riserva di rendimento per ciascun programma, al fine di premiare i progressi verso taluni obiettivi selezionati.
- **Miglioramento della programmazione strategica**,
 - » attraverso obiettivi quantificati fissati sulla base di chiare priorità dell'UE per la politica di sviluppo rurale, collegati agli obiettivi della strategia Europa 2020; infine
 - » attraverso una più flessibile sinergia tra misure, combinazioni di misure e obiettivi/priorità.
- Possibilità di concepire **sottoprogrammi tematici**, in modo da rispondere in maniera più pertinente alle esigenze di zone con particolari caratteristiche (per esempio le zone montane) o di particolari gruppi (per esempio i giovani agricoltori) nell'ambito di un programma nazionale o regionale.
- **Un ventaglio semplificato di misure**, con una maggiore visibilità, un ambito di applicazione più ampio e condizioni più specifiche, in grado di offrire maggiori possibilità in settori quali il trasferimento di conoscenze, la gestione dei rischi e varie forme di cooperazione (per esempio sul piano commerciale o ambientale).
- **Maggiori potenzialità di sviluppo locale**, grazie a un "kit di avviamento LEADER", la possibilità di associare tra loro fondi diversi per definire una strategia integrata di sviluppo locale e disposizioni chiare per favorire il potenziamento delle capacità.
- Sostegno per il **partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura**, al fine di contribuire a colmare il divario tra la ricerca di punta e la pratica agricola, per rendere il settore agricolo più robusto e più sostenibile.
- **Consolidamento dell'approccio basato sulle reti**, compresa la Rete europea per lo sviluppo rurale e due reti specialistiche (la Rete di esperti in materia di valutazione e la nuova Rete del partenariato europeo per l'innovazione).

La presente pubblicazione contiene una breve guida alle proposte della Commissione europea per la politica di sviluppo rurale dell'UE dal 2014 al 2020.

© Unione europea, 2011

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

I contenuti della presente pubblicazione non esprimono necessariamente la posizione delle istituzioni dell'Unione europea.

Fotografie di: © Unione europea, Tim Hudson

Sommario

Una politica di sviluppo rurale dell'UE in evoluzione	2	
Definire bene le priorità	4	
Realizzare le priorità: l'approccio globale	8	
Attenzione particolare a casi specifici	14	
Rimanere all'avanguardia	16	
Valorizzare la collaborazione in rete e incentivare l'innovazione	18	
Allegato: proposte giuridiche relative al FEASR per il periodo 2014-2020	20	



Una politica di sviluppo rurale dell'UE in evoluzione

Negli anni la politica agricola comune (PAC) dell'UE ha conservato un nucleo stabile di obiettivi basati sui trattati dell'UE, che tuttavia sono stati interpretati in maniera diversa per tener conto delle esigenze mutevoli del contesto e della società. Inoltre, con il susseguirsi delle riforme, sono stati perfezionati anche gli strumenti utilizzati. Inizialmente la CAP conteneva elementi della politica di sviluppo rurale. Ma nel 2000, quando la PAC è stata riorganizzata sulla base di due pilastri, la politica di sviluppo rurale dell'UE ha iniziato un suo corso distinto e specifico.

Il primo pilastro della PAC comprende i pagamenti diretti e le misure di mercato; il secondo le misure pluriennali di sviluppo rurale. I due pilastri della PAC sono tra loro complementari e la politica di sviluppo rurale dell'UE si realizza nell'ambito di tale contesto.

L'evoluzione della politica di sviluppo rurale dall'epoca della sua nascita ha permesso a tale politica di crescere e di adeguarsi in maniera da rispecchiare le principali priorità perseguite dall'Unione. L'importanza attribuita agli investimenti come presupposto per il successo degli interventi ha permesso a numerosi agricoltori di venire a conoscenza di nuove tecniche, di modernizzare le proprie strutture e di avviare opere di ristrutturazione indispensabili, migliorando la propria competitività.

Inoltre, un insieme di disposizioni particolarmente consistenti a vantaggio dell'ambiente sta contribuendo a innescare un'inversione di tendenza in ordine a problematiche quali la perdita di biodiversità, le emissioni di gas a effetto serra, il degrado della qualità di suolo e acqua e le alterazioni del paesaggio. La politica di sviluppo rurale si prefigge altresì lo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro di vario tipo e di fornire servizi di base alle popolazioni delle zone rurali. In tal modo essa intende promuovere la qualità della vita, che è considerata un fattore importante per accrescere la prosperità delle comunità rurali.



Grazie alla larga diffusione dei progetti realizzati, la politica di sviluppo rurale determina numerosi vantaggi socio-economici e ambientali.

Sebbene tali interventi positivi della politica di sviluppo rurale riescano a fare realmente la differenza nelle campagne europee, in queste zone permangono ancora numerosi ostacoli allo sviluppo. Per questo motivo, affinché l'Europa rurale possa condividere pienamente la crescita "intelligente", "sostenibile" e "inclusiva" auspicata dalla strategia **Europa 2020**¹ dell'UE, tali difficoltà dovranno essere affrontate con rinnovato vigore.

Una delle principali problematiche riguarda il settore agricolo dell'UE, che continua a essere esposto a enormi pressioni. Occorre intervenire in maniera decisa per risolvere gli aspetti critici correlati a minacce quali, per esempio, la volatilità dei prezzi e per aiutare il settore agricolo dell'UE a mantenere la propria posizione nei mercati globali competitivi e a rimanere uno dei principali cardini della sicurezza alimentare di lungo termine dell'UE.

Altrettanto critica rimane la questione ambientale: benché in molti casi sia stato possibile rallentare l'aggravarsi delle minacce ambientali, finora non si è riusciti a innescare una generale inversione di tendenza. Sono pertanto ancora necessarie ingenti risorse per dare ai profitti economici realizzati nelle zone rurali una sana dimensione ambientale. È indispensabile mostrare una cura ancora maggiore nei confronti del nostro patrimonio naturale e contrastare l'avanzamento e l'impatto dei cambiamenti climatici.

Infine, occorre sostenere i progressi già compiuti in passato nella creazione delle condizioni essenziali per vivere bene nelle campagne. La diffusione della connessione Internet a banda larga e l'introduzione di servizi sociali di base sono soltanto due dei numerosi esempi di interventi da realizzare per offrire a beneficiari prioritari come i giovani, le famiglie e le imprese un'alternativa valida e allettante alla vita nelle città.

1 http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

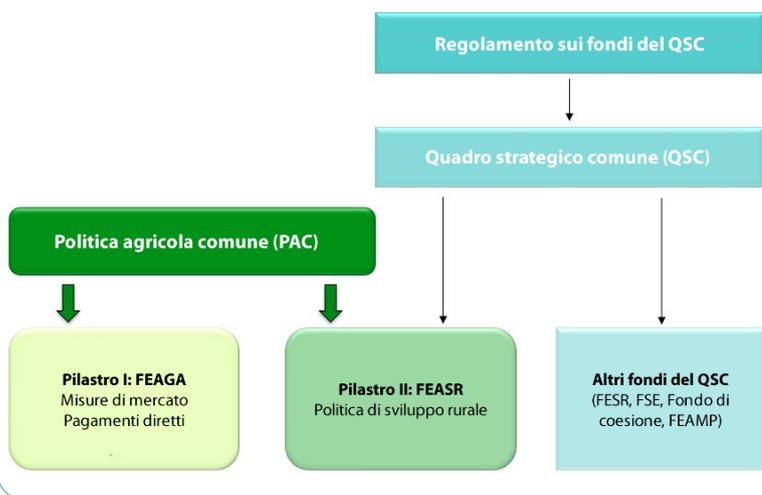


L'Europa rurale possiede enormi potenzialità in termini di luoghi interessanti e piacevoli in cui vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero.

Nuove proposte politiche

Alla luce delle esigenze, delle sfide e delle opportunità che caratterizzano le zone rurali degli Stati membri, la Commissione europea ha elaborato una serie di proposte per l'attuazione della politica di sviluppo rurale dal 2014 al 2020. Nel corso della formulazione di tale nuova politica di sviluppo rurale dell'UE sono stati accolti i contributi scaturiti da un importante dibattito pubblico sul futuro della PAC.

Figura 1: collegamenti alla politica di sviluppo rurale dell'UE⁴



Nella sua comunicazione dal titolo *“La PAC verso il 2020”*, la Commissione europea ha presentato tre grandi opzioni strategiche per il futuro della PAC. Per ciascuna opzione sono state condotte analisi parallele, che sono servite ad alimentare il processo di elaborazione delle politiche. È quindi seguita una fase di consultazione con le parti interessate e le altre istituzioni.

Nell'ottobre 2011 sono state quindi pubblicate nuove proposte per la riforma della PAC a partire dal 2013, tra cui un **progetto di regolamento²** sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Questa nuova proposta sul FEASR tiene conto degli elementi fondanti della politica di sviluppo rurale della PAC ed è strettamente correlata con la strategia per la crescita *Europa 2020*.

Per convergere al meglio sugli obiettivi della strategia *Europa 2020* si prevede di garantire una maggiore integrazione tra le politiche dell'UE nelle zone rurali. Grazie alla definizione di nuovi accordi sarà possibile coordinare il ruolo della politica di sviluppo rurale con altri strumenti di finanziamento dell'UE, in modo da ottenere efficienza e sinergie nell'ambito delle politiche unionali.

La figura 1 illustra i collegamenti tra i pilastri della PAC e altri fondi dell'UE. Nella sezione che segue sono fornite ulteriori informazioni sul nuovo quadro giuridico, mentre in allegato a questa pubblicazione è riportata una sintesi delle nuove proposte legislative che interessano il periodo 2014-2020 del FEASR.

Elementi dettagliati del **quadro finanziario pluriennale³** dell'UE per il 2014-2020 rivelano che il finanziamento per la politica di sviluppo rurale dovrebbe essere mantenuto ai livelli attuali, ossia all'importo di 14,6 miliardi di EUR all'anno per l'intero periodo di programmazione 2014-2020. I futuri finanziamenti permetteranno alla politica di sviluppo rurale di continuare a occuparsi dei suoi ambiti di interesse con un approccio flessibile, grazie al quale saprà adeguarsi ai cambiamenti in atto.

² <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0627:FIN:ES:HTML>

³ http://ec.europa.eu/budget/biblio/documents/fin_fwk1420/fin_fwk1420_en.cfm

⁴ Tra i fondi dell'UE menzionati nella figura 1 si annoverano: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Definire bene le priorità

Per investire al meglio il denaro dei contribuenti dell'UE, la politica di sviluppo rurale deve porsi una missione chiara. Questa missione è coerente con gli obiettivi della PAC nel suo complesso e con quelli della strategia *Europa 2020*, il che chiarisce perché e in che modo la futura crescita economica dell'UE debba essere una crescita intelligente (basata su conoscenze e innovazione), sostenibile (in linea con le esigenze di lungo termine del pianeta) e inclusiva (vantaggiosa per tutta la società). La strategia *Europa 2020* riconferma anche gli obiettivi verso cui l'UE si è già impegnata, tra cui quello di ridurre entro il 2020 le emissioni totali di gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto al livello del 1990.

In linea con la strategia *Europa 2020* e con gli obiettivi generali della PAC, la principale missione della politica di sviluppo rurale dell'UE dal 2014 al 2020 può essere descritta attraverso tre obiettivi strategici di lungo termine, con cui si intende concorrere:

- alla competitività dell'agricoltura;
- alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima;
- a uno sviluppo equilibrato delle zone rurali.



I progressi tecnologici innovativi possono aiutare le imprese rurali a essere competitive e a far fronte alle sfide emergenti sul piano ambientale.

Queste ambizioni sono simili a quelle attualmente perseguite dalla politica di sviluppo rurale. Al fine di gestire l'utilizzo della politica di sviluppo rurale attraverso programmi di sviluppo rurale (PSR) a partire dal 2013, gli obiettivi generali di lungo termine elencati poc'anzi saranno considerati come "priorità" dei PSR. Per ciascuna priorità dei PSR saranno individuate "aree di intervento".

Le priorità dei PSR e le aree di intervento costituiranno la base per garantire il sostegno del FEASR alle zone rurali dell'UE. Saranno inoltre utilizzate per quantificare gli obiettivi dei PSR, che saranno concordati dalla Commissione e da ciascuna autorità di gestione del PSR.

In particolare, le tematiche "stimolare l'innovazione", "contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi" e "salvaguardare l'ambiente" sono considerate obiettivi comuni per tutte le priorità dei PSR e le relative aree di intervento. Ciò significa che, per quanto tali tematiche trasversali possano avere forti legami con alcune priorità dei PSR, nel periodo di programmazione 2014-2020 tutte dovranno essere adeguatamente trattate in ogni aspetto dei PSR.



L'agricoltura europea dev'essere un motore della strategia Europa 2020 nelle nostre campagne.

Priorità proposte per i PSR e relative aree di intervento per il periodo 2014-2020

Priorità dei PSR: promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Aree di intervento:

- stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali
- intensificare i collegamenti con la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo e forestale
- incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.



Motivi

Le conoscenze, le competenze e l'innovazione sono un presupposto indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Le zone rurali hanno spesso bisogno di sostegno in questo ambito (per esempio, soltanto il 20% degli agricoltori dell'UE ha ricevuto una formazione formale in ambito agricolo); inoltre, occorre colmare le lacune esistenti tra ricercatori, da un lato, e agricoltori e silvicoltori, dall'altro.

5

Priorità dei PSR: potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole.

Aree di intervento:

- incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori o delle aziende che hanno bisogno di diversificare le attività
- favorire una ripartizione equilibrata delle fasce d'età nel settore agricolo.



Motivi

Il reddito degli agricoltori è esposto a diverse minacce; per questo motivo chi opera nell'ambito di vari modelli agricoli dovrebbe fare il possibile per continuare ad accrescere la propria competitività. In alcuni casi è necessario intervenire con ulteriori ristrutturazioni. Considerando che soltanto il 6% dei responsabili di aziende agricole ha meno di 35 anni, si devono incoraggiare i giovani a investire le proprie energie e le proprie idee nel settore agricolo.

Priorità dei PSR: incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Aree di intervento:

- migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- sostenere la gestione dei rischi aziendali.



Motivi

La posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare può essere relativamente debole: per questo motivo gli agricoltori possono trarre beneficio dai miglioramenti introdotti a livello organizzativo in termini di accrescimento delle opportunità di guadagno. Una soluzione in tal senso è offerta dai mercati locali e dalle filiere corte. Servono strumenti di gestione dei rischi che aiutino gli agricoltori a far fronte alle incertezze legate a problemi quali gli eventi meteorologici, le zoonosi e la volatilità del mercato.

Priorità dei PSR: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura.

Aree di intervento:

- salvaguardia e ripristino della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- miglioramento della gestione delle risorse idriche
- miglioramento della gestione del suolo.



Motivi

Le pressioni sull'ambiente sono ancora alquanto diffuse. Per esempio, si ritiene che soltanto il 17% degli habitat dell'UE e l'11% degli ecosistemi versino in uno stato di conservazione "positivo"; le eccedenze di nutrienti persistono in alcuni corpi idrici (nonostante i progressi compiuti in altri); il 45% dei suoli dell'UE presenta problemi di qualità. È necessario porre rimedio a questi aspetti critici e rafforzare gli apporti positivi offerti all'ambiente dalle pratiche agricole e forestali.

Priorità dei PSR: incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Aree di intervento:

- rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura
- rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura
- promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.



Motivi

In tutti i settori economici la crescita "intelligente" e "sostenibile" deve fare i conti con la scarsità di risorse. L'agricoltura deve sfruttare l'energia e le risorse idriche in maniera più efficiente (le aziende agricole sono responsabili del 24% delle estrazioni d'acqua totali nell'UE), riducendo al tempo stesso le emissioni di gas ad effetto serra e incrementando il sequestro del carbonio. L'agricoltura e altri settori rurali possono mettere a disposizione importanti materie grezze da impiegare nella bioeconomia.

Priorità dei PSR: promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Aree di intervento:

- favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.



Motivi

Il 14% circa della popolazione delle regioni prevalentemente rurali dell'UE deve fare i conti con un tasso di occupazione che è inferiore alla metà rispetto alla media dell'UE; esistono inoltre zone dove si registra un PIL pro capite basso. Si può intervenire ampiamente per contribuire a creare una più ampia varietà di posti di lavoro migliori e ad accrescere il livello di sviluppo locale generale, anche attraverso le TIC.

Realizzare le priorità: l'approccio globale

Saper individuare correttamente le priorità è un buon inizio, ma niente di più. Per poter mantenere le promesse fatte, assicurando al tempo stesso un ottimo rapporto qualità/prezzo, è necessario rafforzare più che mai la struttura e l'impostazione di base della politica di sviluppo rurale.

Uno degli strumenti per ottenere risultati efficienti consiste nel garantire il coordinamento con altre politiche dell'UE. Per questo motivo, perché l'Unione possa conseguire gli obiettivi della strategia *Europa 2020*, la politica di sviluppo rurale dovrà essere affiancata da altre politiche. Onde assicurare questo tipo di coordinamento si propone un nuovo meccanismo giuridico, denominato "quadro strategico comune" (QSC).

Coordinamento delle politiche a livello di Unione europea

Le zone rurali beneficiano del sostegno di più fondi dell'UE: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

È bene quindi individuare le caratteristiche comuni a tali fondi e redigere un unico atto giuridico che disciplini la totalità degli stessi, armonizzando e semplificando le norme ove possibile e opportuno. Questa forma di regolamentazione comune sarà fondamentale per gli altri strumenti contrattuali concepiti allo scopo di ottimizzare il coordinamento tra politiche (vedi oltre).

Figura 2: Un nuovo quadro per la politica di sviluppo rurale





Le zone urbane sono importanti mercati e centri di servizi per le imprese rurali e la campagna europea riscuote molta popolarità tra gli abitanti delle città.

Il QCS sarà un mezzo fondamentale che permetterà agli strumenti finanziari dell'UE di operare in stretta collaborazione a partire dal 2013. Esso interesserà il FEASR, il FESR, il FSE, il FC e il FEAMP. Il suo ruolo primario sarà quello di promuovere la complementarità tra i vari fondi interessati. In particolare, indicherà in che modo tali fondi potranno organizzare le proprie attività in maniera collaborativa a servizio delle priorità della strategia *Europa 2020* di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, traducendole in obiettivi tematici e priorità più specifici.

I sistemi del QCS promuoveranno anche una collaborazione di tipo "territoriale" (transettoriale) tra fondi, a vantaggio di tematiche di sviluppo quali il consolidamento dei legami tra zone rurali e urbane.

Soprattutto, il QCS sarà sufficientemente dettagliato da offrire autentici miglioramenti al coordinamento tra fondi, ma sufficientemente flessibile da permettere a ogni politica interessata di realizzare la propria missione. Sostituirà gli orientamenti strategici dell'UE che attualmente si applicano alla politica di sviluppo rurale.

I contratti di partenariato serviranno a formalizzare gli approcci di coordinamento tra politiche a livello nazionale. Essi costituiranno la prossima tappa nella costruzione di ponti tra le sfide presenti a livello di UE, da un lato, e quelle che interessano la realtà nazionale, regionale e locale, dall'altro lato. Nel caso della politica di sviluppo rurale, questi contratti di partenariato andranno a sostituire gli attuali piani strategici nazionali.

Essi saranno concordati con ciascuno Stato membro e interesseranno gli stessi fondi dell'UE disciplinati dal QCS. Il testo del contratto specificherà in che modo lo Stato membro dovrà utilizzare e coordinare i fondi del QCS al fine di conseguire gli obiettivi della strategia *Europa 2020* (assicurando il coordinamento con il programma di riforma nazionale dello Stato membro in questione).

I contratti di partenariato offriranno, per qualsiasi Stato membro, un'utile panoramica delle caratteristiche principali di tutti i programmi dell'UE di cui lo Stato membro è destinatario e che sono regolamentati dal QCS, comprese le indicazioni finanziarie orientative per ciascun fondo dell'UE e i principali risultati attesi per ciascuno strumento. Al tempo stesso, tuttavia, alcuni importanti processi esulano dal campo di applicazione dei contratti di partenariato e saranno disciplinati da programmi individuali (per esempio la definizione di obiettivi quantificati vincolanti, come specificato di seguito).

Por consiguiente, los contratos de asociación ofrecerán una panorámica útil de las principales características de todos los programas de la UE para un Estado miembro incluidos en el MEC, como estimaciones indicativas para cada fondo y los principales resultados que se esperan de él. Sin embargo, los contratos de asociación dejarán en manos de cada programa una serie de procesos importantes (por ejemplo, el establecimiento de objetivos cuantificados vinculantes, como se señala más abajo).



Il nuovo approccio proposto dal QCS rappresenta un significativo passo in avanti nel coordinamento dei fondi dell'UE nelle zone rurali.

Proposte di attuazione dei PSR

Dal momento che i PSR hanno offerto in passato svariati vantaggi, una forma analoga di programma continuerà a rappresentare lo strumento principe per l'attuazione della politica di sviluppo rurale. Il QSC e i contratti di partenariato incideranno sul contenuto dei PSR. Inoltre, come accade attualmente, alcuni PSR interesseranno interi paesi, altri soltanto una determinata regione.

Gli elementi più importanti da considerare nella stesura dei PSR saranno:

- un'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (analisi SWOT) della zona interessata dal programma;
- la definizione di obiettivi quantificati rispetto alle nuove priorità dei PSR e delle aree d'intervento a queste associate, sulla scorta di indicatori di obiettivi coerenti provenienti

dal quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV). Gli indicatori dei PSR dovranno fare tesoro delle lezioni apprese dalle esperienze di attuazione del pilastro 2 della PAC. Gli indicatori e i dati di riferimento dovranno essere abbastanza accurati ed estesi da fornire informazioni interessanti sullo sviluppo rurale, ma al tempo stesso sufficientemente specifici da dimostrare con chiarezza i vantaggi offerti dalle azioni dei PSR rispetto all'influenza esercitata da una serie di fattori esterni;

- l'indicazione di come, per ciascuna priorità, si terrà conto delle tematiche trasversali dell'innovazione, dell'ambiente e della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi;
- la scelta di combinazioni diverse di misure per rispondere alle priorità e alle tematiche trasversali e centrare gli obiettivi prefissati.

Misure dei PSR

Come in passato, le misure adottate per l'attuazione dei PSR saranno definite nella legislazione dell'UE. Si noti che le nuove misure dei PSR sono elaborate prevalentemente in base alle tipologie di sostegno offerto e di beneficiari individuati anziché in base alle priorità (per esempio, sostegno agli investimenti o sostegno ai pagamenti per area; agricoltori o altri tipi di operatori scelti come beneficiari).

Le proposte di misure nell'ambito della politica di sviluppo rurale a partire dal 2013 formulate dalla Commissione rappresentano una combinazione adeguata di nuove e vecchie soluzioni. Sono state confermate e aggiornate le misure che si sono dimostrate valide di recente. Lo scopo è quello di garantire che le misure così modernizzate siano più efficienti e riflettano maggiormente le priorità della politica di sviluppo rurale oltre che le tematiche trasversali dell'innovazione, dei cambiamenti climatici e della salvaguardia dell'ambiente. Non mancano tuttavia le novità.

Il numero di misure presentate per i PSR del periodo 2014-2020 è inferiore rispetto al ventaglio di misure che ha caratterizzato il periodo 2007-2013. Questa novità, tuttavia, non deve essere intesa come una perdita di contenuti: in molti casi, singole misure applicate di recente sono fatte confluire in un unico pacchetto di interventi per permettere agli Stati membri di optare per un sistema di attuazione più adatto alle loro esigenze. Questa nuova ricetta offre una gamma estremamente valida di strumenti per far fronte alle varie sfide che si prospettano nelle zone rurali.

La figura 3 mostra le misure proposte nell'ambito della politica di sviluppo rurale. Specifica inoltre quali misure sono particolarmente indicate per ciascuna priorità di sviluppo rurale dell'Unione. Occorre però precisare che nessuna misura può essere considerata "specificata" per una determinata priorità. Spetterà agli Stati membri o alle regioni decidere quali misure adottare per rispondere a una data



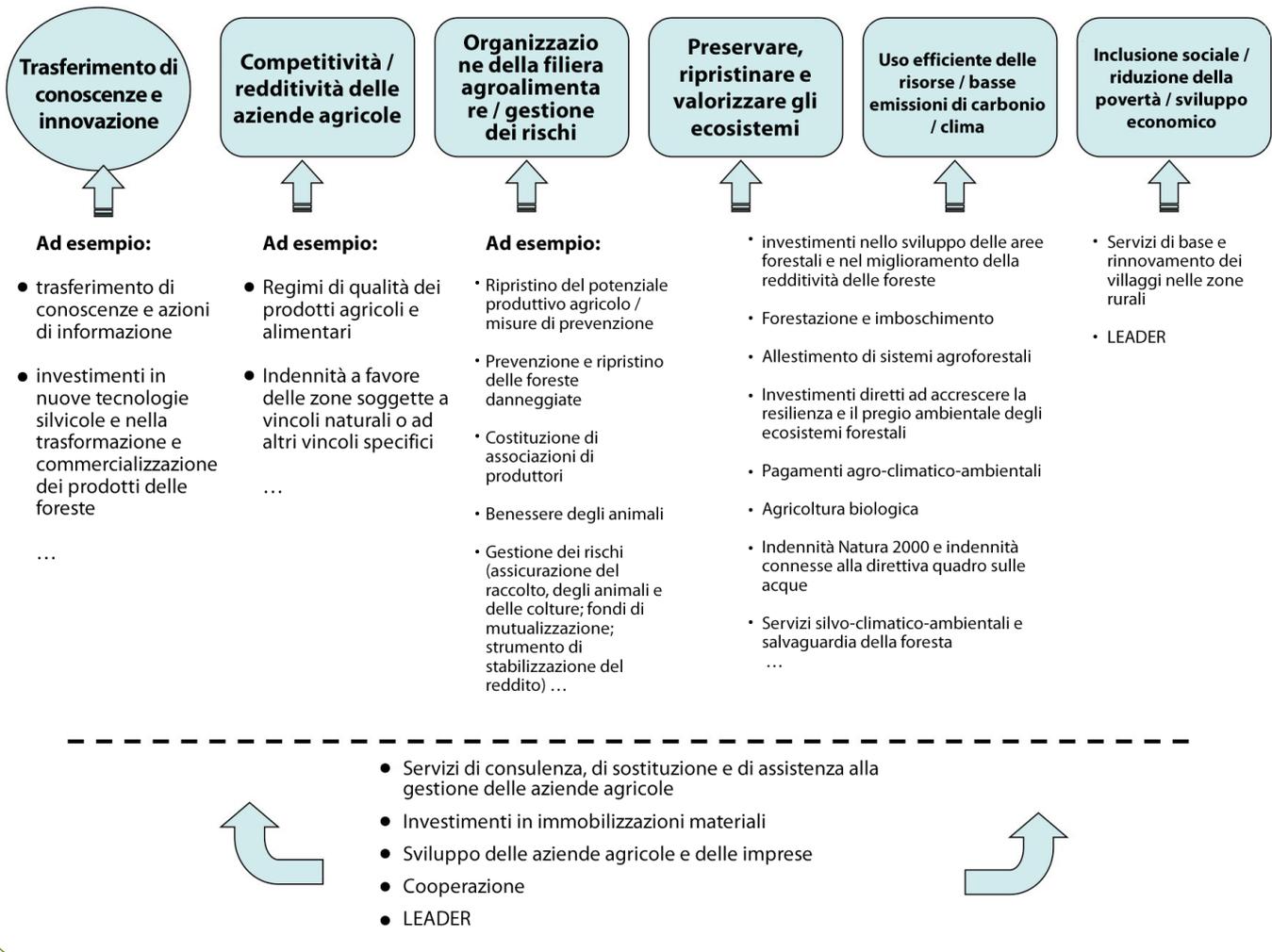
priorità. Alcune misure in particolare sono chiaramente adatte a più di una priorità dell'Unione. Sul sito web della RESR è possibile trovare una descrizione delle nuove misure proposte per il FEASR: http://enrd.ec.europa.eu/it/home-page_it.cfm

Si insisterà molto sull'importanza di adottare una combinazione di tali nuove misure. È evidente che un'unica misura non può da sola rispondere a molti né tantomeno alla maggior parte degli obiettivi e delle priorità. In futuro, pertanto, gli Stati membri e le regioni dovranno preparare una logica di intervento chiara, che illustri le modalità di interazione delle diverse misure.

È possibile usare combinazioni diverse di misure del FEASR per promuovere un maggior numero di prodotti rurali, di migliore qualità (come gli alimenti biologici), a disposizione dei cittadini dell'UE.

Il sistema di programmazione terrà conto del fatto che una determinata misura può rispondere contemporaneamente a più priorità. Tra le altre innovazioni che interessano la prossima generazione di PSR si annovera la possibilità di istituire "sottoprogrammi" destinati a gruppi, aree o obiettivi specifici (cfr. la pagina 15 per ulteriori informazioni sulle proposte di sottoprogrammi).

Figura 3: Elenco indicativo delle misure, compresa la loro adeguatezza rispetto alle priorità della politica di sviluppo rurale



Ricompensare il buon rendimento

Gli obiettivi generali di ciascun PSR ricalcheranno gli obiettivi di quel programma per tutta la sua durata. È inoltre sensato fissare delle tappe (obiettivi intermedi) per verificare che le attività proseguano nella giusta direzione nei tempi stabiliti.

Pertanto, nell'ambito di un nuovo quadro di rendimento, saranno concordati per tutti i PSR traguardi intermedi formali rispetto ad alcuni degli obiettivi generali stabiliti di concerto tra la Commissione e lo Stato membro. Nell'eventualità in cui un traguardo non sia raggiunto, la Commissione formulerà raccomandazioni per porre rimedio alla situazione.

È inoltre possibile che, al raggiungimento di alcune tappe intermedie, siano assegnate ulteriori risorse del FEASR attinte dalla voce "riserva di rendimento" del bilancio per lo sviluppo rurale di uno Stato membro (contenente il 5% del suo bilancio complessivo proveniente dal FEASR). I fondi della riserva di rendimento saranno messi a disposizione per sostenere ulteriori azioni di sviluppo rurale attinenti alle priorità per le quali sono state raggiunte tappe intermedie.





Precondizioni

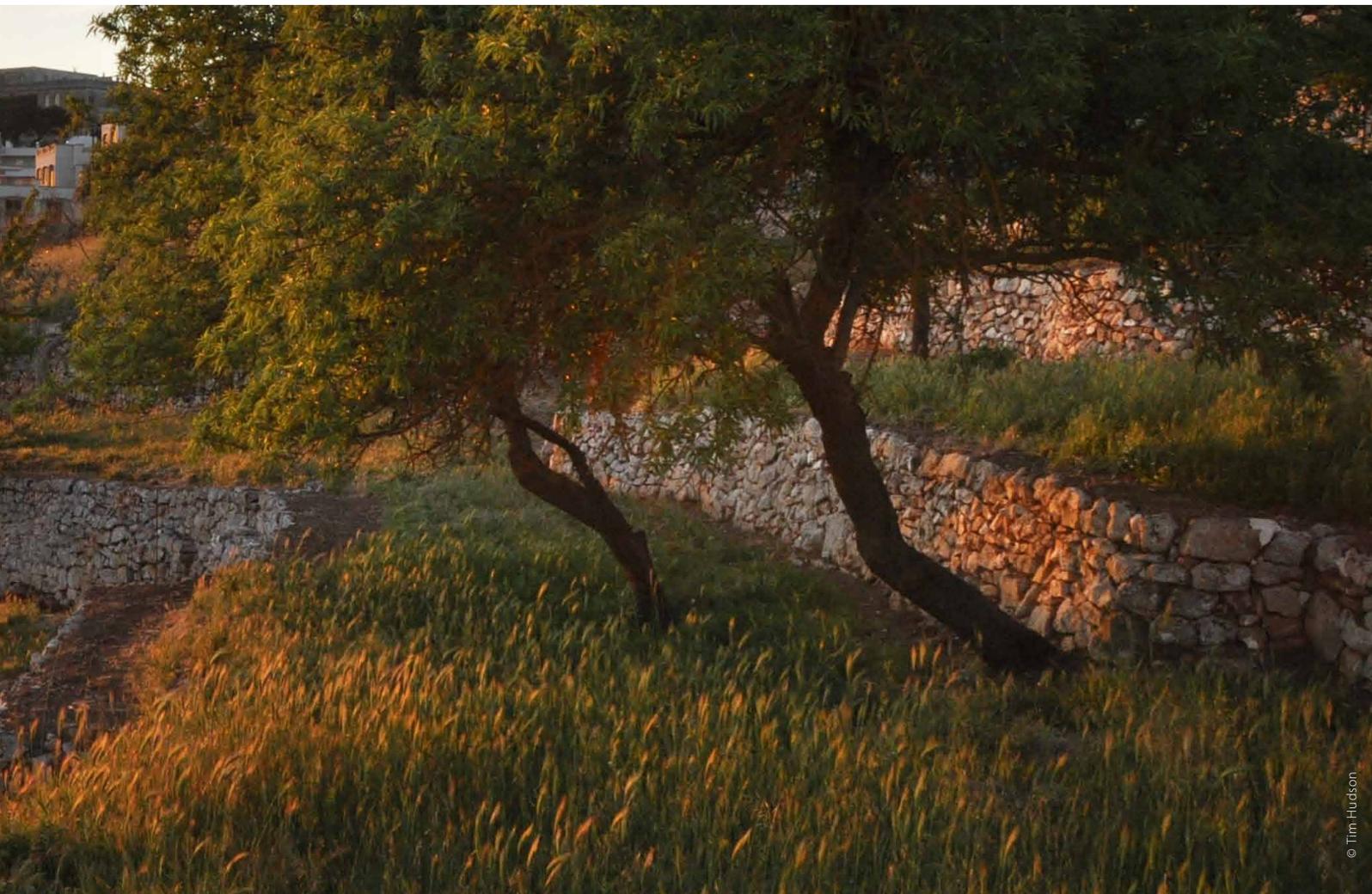
Tra i progetti di norme destinati a regolamentare l'attuazione della politica di sviluppo rurale si annovera un esplicito riconoscimento del fatto che i PSR funzionano meglio se sono soddisfatte determinate condizioni preliminari, definite "precondizioni" o "condizioni stabilite ex ante".

Molte precondizioni scaturiscono dal buon senso. Per esempio, per realizzare i loro programmi gli Stati membri e le regioni dovrebbero dotarsi di personale sufficiente e di sistemi informatici di adeguata qualità. È necessario inoltre che facciano affidamento su organismi pagatori riconosciuti,

Le autorità responsabili della gestione dei PSR dovranno avere la competenza necessaria per mettere a punto tutte le norme che regolamentano le operazioni del FEASR.

in modo da garantire che gli obiettivi di assorbimento delle risorse siano raggiungibili.

Se queste importanti condizioni non saranno soddisfatte entro una certa data, la Commissione concorderà una serie di interventi da attuare con lo Stato membro o la regione in questione. In un secondo tempo, se del caso, potrebbero essere avviate azioni più severe.



Attenzione particolare a casi specifici

La flessibilità continuerà a essere una delle caratteristiche essenziali di tutti i PSR. La politica di sviluppo rurale dell'UE sarà così in grado di rispondere alle diverse esigenze delle zone rurali su tutto il territorio dell'UE.

Oltre alla struttura standard articolata in programmi, gli Stati membri e le regioni avranno d'ora innanzi la possibilità di offrire all'occorrenza un sostegno specifico a determinati gruppi, zone o obiettivi. Il nuovo progetto di regolamento del FEASR precisa che è necessario rivolgere un'attenzione particolare alle seguenti categorie:

• **i giovani agricoltori**, ai quali è legato il futuro dell'agricoltura, e che apportano nuove energie e idee al settore. Essi tuttavia devono far fronte a diverse difficoltà, soprattutto in termini di accesso alla terra e al credito. Anche l'attrazione degli stili di vita urbani può fungere nei giovani da deterrente all'avvio di una carriera professionale nelle zone rurali. Soltanto il 6% degli agricoltori dell'UE ha meno di 35 anni, una percentuale questa che è destinata a diminuire nel tempo;

• **le piccole aziende agricole**, che spesso possono offrire il proprio contributo specifico alla diversità dei prodotti agricoli, alla conservazione degli habitat (per esempio per l'elevato numero di delimitazioni dei campi) e alle iniziative sociali per le comunità rurali. In alcune zone dell'UE, tuttavia, le piccole aziende agricole incontrano ostacoli diversi rispetto a quelli riferiti dalle aziende di più grandi dimensioni;

• **le zone montane**, che in molti casi offrono prodotti particolari e importanti ecosistemi di notevole attrattiva. Al tempo stesso, però, queste zone registrano difficoltà specifiche, legate al clima e alla distanza dalle aree più densamente abitate;

• **le filiere corte**, che possono offrire vantaggi economici, ambientali e sociali (assicurando una più ampia porzione di valore aggiunto agli agricoltori, grazie alla riduzione delle emissioni di carbonio della distribuzione alimentare e al contatto personale tra produttori e consumatori). Ridurre la distanza dall'azienda alla tavola può essere utile, ma a volte sono richiesti sforzi notevoli per avviare alternative redditizie a filiere più lunghe e ben consolidate;

• infine, alcune zone dell'UE sono caratterizzate da settori agricoli particolari bisognosi di ristrutturazione, in grado di produrre un impatto sostanziale su una determinata zona rurale.



Il sostegno del FEASR può essere progettato in modo che risponda adeguatamente alle esigenze specifiche di sviluppo di determinati gruppi bersaglio, come le aziende agricole montane.



Le piccole aziende agricole saranno una delle categorie di beneficiari cui potranno essere destinati specifici sottoprogrammi dei PSR e/o aliquote di sostegno finanziario più elevate.

Sottoprogrammi e aliquote di sostegno più elevate

Gli Stati membri e le regioni avranno la possibilità di elaborare sottoprogrammi di sviluppo rurale che riservano un'attenzione specifica alle esigenze di una qualsiasi delle tematiche elencate nel progetto di regolamento.

I sottoprogrammi saranno attuati nel quadro dei PSR principali. Ogni sottoprogramma conterrà indicazioni relative a:

- un'analisi specifica dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (analisi SWOT) della tematica in questione;
- gli obiettivi particolari da raggiungere e una selezione delle corrispondenti misure da intraprendere.

All'interno dei sottoprogrammi, le misure di investimento attivate in favore delle piccole aziende agricole e delle filiere corte attireranno un'aliquota massima di spesa pubblica più elevata rispetto alla spesa complessiva prevista per le misure (in gergo: ulteriori 10 punti percentuali di intensità di aiuto).

Nell'ambito della misura a sostegno degli investimenti in immobilizzazioni materiali, nel caso di giovani agricoltori e delle zone montane saranno previste aliquote massime di sostegno più elevate.

Rimanere all'avanguardia

Negli anni l'approccio Leader ha dimostrato di essere uno strumento efficace per offrire ai cittadini a livello locale la possibilità di analizzare le sfide e le opportunità a cui essi devono far fronte, di elaborare idee *proprie* in risposta a tali sfide e opportunità, e di dare corpo a queste idee. I preziosi insegnamenti tratti dall'attuale periodo di programmazione 2007-2013 saranno tenuti in considerazione anche dopo il 2013, in modo da sfruttare al massimo i vantaggi offerti dal programma Leader e da incentivare ulteriormente la partecipazione.

Sono previsti alcuni adeguamenti per garantire che il programma rimanga fedele alle sue tradizioni e per ovviare a taluni problemi organizzativi. Tra questi si prevede di:

- specificare ulteriormente che Leader deve perseguire gli obiettivi della politica di sviluppo rurale in uno spirito di innovazione e non essere vincolato alle regole di misure predefinite;
- limitare al 49% il diritto di voto del settore pubblico e di qualsiasi singolo gruppo di interesse nel processo decisionale di una strategia di sviluppo locale (SSL).



I metodi Leader sono ben consolidati e offrono sostegno a un ampio spettro della società rurale.

Potenziare le capacità

Per realizzare la sua missione l'approccio Leader deve essere il più possibile accessibile a chiunque dimostri di possedere il livello di impegno richiesto e uno spirito innovativo. Tuttavia, per poter utilizzare questo strumento in maniera efficace è indispensabile una certa esperienza e alcuni gruppi potenziali potrebbero non disporre di tale risorsa in eguale misura rispetto ad altri.

Pertanto, a partire dal 2013 sarà prestato un maggiore e più esplicito riguardo al potenziamento delle capacità necessarie per trarre il massimo vantaggio dagli effetti positivi di Leader. Il FEASR sarà utilizzato per la fase preparatoria, durante la quale i gruppi d'azione locale (GAL) potranno ampliare la propria base di conoscenze e competenze per la successiva attuazione di una strategia di sviluppo locale.

Come contributo specifico per potenziali GAL che non hanno partecipato al programma Leader nel periodo 2007-2013 sarà proposto un nuovo "kit di avviamento LEADER", che potrà essere adeguato alle esigenze specifiche di un determinato territorio. I GAL potenziali che utilizzeranno il kit beneficeranno del supporto previsto per il consolidamento delle capacità e potranno cominciare a formarsi un'esperienza con piccoli progetti pilota. Se i partenariati locali, dopo aver utilizzato il kit di avviamento per testare i metodi Leader, decidessero successivamente di tornare sui propri passi, non saranno soggetti ad alcun obbligo di attuare una strategia di sviluppo locale.

Coordinamento con altri fondi

L'approccio Leader ha attirato l'interesse delle parti interessate verso il FESR e il FSE. Il FEAMP sostiene già tipologie proprie di strategia di sviluppo locale. Esiste un ampio margine di manovra per assicurare che i partenariati locali possano utilizzare liberamente questi fondi dell'UE in maniera coordinata.

A partire dal 2013, se il comitato di selezione di una strategia di sviluppo locale decidesse di utilizzare più di un fondo dell'UE, esso potrà designare, al bisogno, un "fondo capofila". In tal caso, i costi operativi della strategia e le attività di "animazione" e di collaborazione in rete saranno finanziati esclusivamente dal fondo capofila. Tutte le altre risorse finanziarie saranno invece prelevate dal fondo di volta in volta interessato.



Le zone costiere d'Europa beneficiano già degli sforzi coordinati dei gruppi d'azione locale Leader e dei gruppi d'azione locale per la pesca.



I gruppi d'azione locale Leader potranno beneficiare del sostegno di altri strumenti finanziari dell'UE, tra cui il Fondo europeo di sviluppo rurale.

Valorizzare la collaborazione in rete e incentivare l'innovazione



Collaborazione in rete

Lanciate nel 2008, la Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) e le reti rurali nazionali (RRN) degli Stati membri hanno fornito un apporto significativo ai risultati della politica di sviluppo rurale.

Operando in maniera collaborativa, hanno dimostrato di poter svolgere una serie di utili ruoli, offrendo valore aggiunto e incrementando la qualità dei risultati ottenuti dai PSR. Hanno contribuito a migliorare la coerenza della programmazione e hanno permesso un regolare scambio di informazioni e pratiche tra parti interessate. Hanno inoltre assicurato preziosi strumenti nelle attività principali di potenziamento delle capacità a sostegno degli approcci Leader e hanno permesso lo svolgimento di analisi congiunte, da cui sono scaturite prospettive interessanti a livello di Unione europea e nazionale.

Esperienze positive di collaborazione in rete sono emerse anche dalle operazioni della Rete europea di valutazione. A questo proposito sono stati compiuti specifici progressi nel valorizzare l'efficacia delle pratiche di valutazione dei PSR attraverso il QCMV, per cui si prevede di consolidare l'importanza di tali attività nel periodo 2014-2020.

Gli approcci di collaborazione in rete continueranno quindi a rivestire un ruolo cardine nelle strategie di sviluppo delle zone rurali. In futuro si moltiplicheranno le iniziative di collaborazione in rete, in modo da intensificare la partecipazione delle parti interessate nella gestione della politica di sviluppo rurale e la condivisione di esperienze, oltre che – naturalmente – per diffondere le innovazioni.

Grazie alla collaborazione in rete, allo scambio di informazioni e alle azioni di rafforzamento delle capacità, la RESR e le RRN concorrono allo sviluppo dei contatti nell'Europa rurale.

Innovazione

L'innovazione, in tutte le sue sfaccettature, può essere un motore del progresso. Gli obiettivi della strategia di crescita *Europa 2020* sottolineano l'importanza che tutte le zone

d'Europa (rurali e urbane) riescano a sfruttare in pari misura il motore dell'innovazione. Nuovi prodotti, servizi, tecnologie, processi e forme organizzative (tra le altre cose) possono accrescere i profitti di un'azienda agricola o di altre imprese rurali, migliorare la salvaguardia dell'ambiente e rafforzare il tessuto sociale delle campagne.

Nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013 è possibile attivare diverse misure di sviluppo rurale a servizio dell'innovazione. Questa opportunità sarà

ulteriormente potenziata a partire dal 2013, quando le misure che riguardano il trasferimento di conoscenze, i servizi di consulenza, gli investimenti in immobilizzazioni materiali o la cooperazione assumeranno un rilievo specifico (così come l'approccio Leader).

Al di là di tali opportunità offerte da singole misure di intervento e da Leader, la politica di sviluppo rurale diventerà uno strumento per contribuire a stimolare in maniera inesplorata il pensiero creativo.



Il miglioramento della qualità dei prodotti alimentari dell'UE rappresenta il tipico esempio di vantaggi che possono scaturire da idee innovative di sviluppo rurale.

Partenariato europeo per l'innovazione

È in fase di elaborazione un "Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", finalizzato a collegare le politiche esistenti e a promuovere la collaborazione tra partner, allo scopo di sfruttare il potenziale di scoperte innovative. Per realizzare questo obiettivo, il PEI deve gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli operatori, dall'altro, e accrescere la consapevolezza della necessità di investire nelle innovazioni. Così facendo, il PEI contribuirà a promuovere l'uso efficiente delle risorse, la produttività e la riduzione delle emissioni nel settore agricolo, in armonia con le risorse naturali da cui tale settore dipende.

All'interno del PEI, gruppi operativi (costituiti da agricoltori, ricercatori, consulenti, imprese e ONG del settore agroalimentare) potranno usufruire delle misure di finanziamento dello sviluppo rurale per organizzarsi e lanciare progetti innovativi, i cui risultati saranno pubblicati.

Facendo tesoro delle esperienze della RESR, sarà istituita una rete PEI che fungerà da intermediario per ottimizzare la comunicazione tra comunità scientifica e comunità imprenditoriale, e per promuovere la cooperazione. Supporterà le attività dei gruppi operativi attraverso seminari, banche dati e funzioni di help desk; stimolerà il dibattito tra parti interessate pubblicizzando studi pertinenti, promuovendo le buone prassi in termini di progetti innovativi e organizzando conferenze e workshop.

Incentivi all'innovazione

Nell'ambito delle sue attività di promozione del pensiero innovativo, la politica di sviluppo rurale offrirà un numero limitato di premi annuali in contanti per progetti che illustrano azioni innovative di collaborazione a livello locale, con la partecipazione di partner di almeno due Stati membri. I premi potrebbero suscitare l'interesse specifico di individui o imprese che non beneficiano delle risorse di un PSR, sebbene la partecipazione sia consentita anche a candidati che aderiscono a tale programma.

Un'ultima categoria di azioni innovative è quella che riguarda l'uso creativo degli strumenti finanziari quali fondi di garanzia, fondi di prestiti e fondi di capitali di rischio. Tutti questi strumenti, accanto alle tradizionali sovvenzioni dirette, forniscono alle aziende agricole e ad altre imprese rurali, soprattutto di piccole dimensioni, i capitali necessari per prosperare.



Le piccole imprese rurali continueranno a beneficiare in via prioritaria del sostegno del FEASR attraverso i 27 Stati membri.

È necessario definire regole più chiare per dare orientamenti e dimostrare in che modo la politica di sviluppo rurale potrà sostenere l'impiego di tali strumenti a partire dal 2013. Le nuove regole saranno elaborate per abbattere una lunga serie di barriere che da tempo ne ostacolano la diffusione.

Allegato: proposte giuridiche relative al FEASR per il periodo 2014-2020

Sono tre le proposte giuridiche della Commissione europea che interessano il FEASR. I principali contenuti di tali proposte sono sintetizzati nella seguente tabella, cui fanno seguito ulteriori informazioni sui nuovi regolamenti:

Regolamento sul sostegno allo **sviluppo rurale**

Definizioni

- Obiettivi e priorità
- Contenuti del programma
- Procedure
- Misure
- Assistenza tecnica e collaborazione in rete
- Premio per una cooperazione locale innovativa nelle zone rurali
- Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- Disposizioni finanziarie
- Gestione, controllo e pubblicità
- Controllo e valutazione
- Importi e percentuali di aiuto (allegato I)
- Parametri biofisici per la delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali (allegato II)
- Elenco indicativo delle misure e delle operazioni di particolare interesse per i sottoprogrammi tematici (allegato III)
- Condizioni stabilite ex ante (allegato IV)
- Elenco indicativo di misure di interesse per una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale (allegato V)

Regolamento sui fondi del **QSC**

Definizioni

- Principi di intervento dell'Unione per i fondi del QSC
- Approccio strategico
- Programmazione (disposizioni generali, sviluppo locale di tipo partecipativo e strumenti finanziari)
- Controllo e valutazione
- Assistenza tecnica
- Sostegno finanziario (sostegno offerto dai fondi del QSC, ammissibilità delle spese e durata)
- Gestione e controllo
- Gestione finanziaria, liquidazione dei conti e correzioni finanziarie, disimpegno

Regolamento orizzontale sulla **PAC**

- Disposizioni generali sui fondi agricoli (compresi gli organismi pagatori e altri organismi)
- Sistema di consulenza aziendale
- Gestione finanziaria dei fondi
- Sistemi di controllo e sanzioni
- Condizionalità
- Disposizioni comuni (tra cui la comunicazione, la redazione di relazioni e la valutazione)



Tra le caratteristiche della politica di sviluppo rurale dell'UE continueranno a esserci le pari opportunità.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

È il principale atto che definisce le norme specifiche relative al FEASR per la programmazione dello sviluppo rurale.

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente sito:

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006

Il *regolamento sui fondi del QSC* fornisce un insieme comune di norme fondamentali che si applicano a tutti gli strumenti strutturali, compreso il FEASR. Tali disposizioni riguardano i principi generali del sostegno quali il partenariato, la governance a più livelli, la parità tra uomini e donne, la sostenibilità e la conformità al diritto applicabile dell'Unione e nazionale. La proposta contiene inoltre gli elementi comuni di pianificazione e programmazione strategica, tra cui un elenco di obiettivi tematici comuni basato sulla strategia *Europa 2020*

e disposizioni sul quadro strategico comune (QSC) a livello di Unione e sui contratti di partenariato da concludere con ciascuno Stato membro.

Vengono pertanto incluse condizioni stabilite ex ante e verifiche del rendimento, ma anche disposizioni in materia di monitoraggio, redazione di relazioni e valutazione. Sono altresì stabilite disposizioni comuni concernenti l'esecuzione dei fondi del QSC per quanto riguarda le norme di ammissibilità e disposizioni specifiche relative agli strumenti finanziari e allo sviluppo locale di tipo partecipativo. Sono infine previste alcune disposizioni comuni a tutti i fondi del QSC in materia di gestione e controllo.

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_en.pdf

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune

Il cosiddetto *regolamento orizzontale sulla PAC* definisce le norme di gestione finanziaria per i due fondi della PAC: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), che finanzia misure di mercato e pagamenti diretti, e il FEASR, che garantisce il sostegno finanziario allo sviluppo rurale. Oltre alle disposizioni

finanziarie, il regolamento orizzontale riunisce al suo interno norme che pertengono alle condizionalità, ai sistemi di consulenza aziendale e al controllo e alla valutazione della PAC.

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente sito:

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm



ENRD **CONNETTERE L'EUROPA RURALE...**

<http://enrd.ec.europa.eu/>




Commissione europea
Rete Europea per lo Sviluppo Rurale

Commissione Europea > Agricoltura e sviluppo rurale > Sviluppo rurale > ENRD

La Rete Europea per lo Sviluppo Rurale è la piattaforma che collega gli attori dello sviluppo rurale in tutta l'UE. Scopri quello che la RESR può fare per te e come essa contribuisce all'attuazione efficace delle strategie di sviluppo rurale, attraverso lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e lo scambio e la cooperazione in tutta Europa. [Per saperne di più](#)

Connettere l'Europa rurale ...

Connettersi con l'UE

Selezionare un paese per connettersi con l'Europa rurale

Paesi extra-UE

Stati membri dell'UE
Adesione all'UE nel 2013
Paesi candidati
Potenziali candidati
Altri paesi

European Network for Rural Development

European Evaluation Network for Rural Development

In evidenza

Iscriviti alla mailing list

Novità

RRN del mese: Austria

24 febbraio 2012 : Serie di opuscoli sul gruppo lavoro tematico pubblicata: (TWG.1 - TWG.2 - TWG.3)

22 febbraio 2012 : La RESR annuncia conferenza sulle strategie di sviluppo locale e cooperazione. Per maggiori informazioni, fare clic qui.

LA POLITICA IN AZIONE
Panoramica sulla politica di sviluppo rurale
La politica di sviluppo rurale in cifre
Banca dati dei progetti del PSR
Migliorare l'attuazione
La PAC verso il 2020
Comunicare lo sviluppo rurale

PAESE
TEMI
Agricoltura
Ambiente
Beni pubblici
Imprenditorialità

Prodotti alimentari locali e filiere corte
Silvicoltura
Innovazione e TIC
Collegamenti tra zone urbane e zone rurali
Aspetti sociali
LEADER
LE RETI E L'ATTIVITA' DI RETE
Informazioni sulle RRN
Gruppi di RRN
Le organizzazioni europee
Iniziativa di ricerca
FARNET
Rete Europea di Valutazione
Paesi candidati/candidati potenziali UE

Kit di strumenti di autovalutazione delle RRN
Il valore aggiunto dell'attività di rete
PUBBLICAZIONI E MEDIA
Rivista rurale dell'UE
ENRD Magazine
Opuscoli dei progetti FEASR
Pubblicazioni tematiche
Galleria multimediale
Rural News
EVENTI E INCONTRI
Agenda degli eventi
RESR Seminari e Conferenze
RESR Incontri ufficiali
Fiere e manifestazioni
Visits to ENRD Contact Point

INFORMAZIONI GENERALI
Organigramma
Domande frequenti
Collegamenti
Contatti
Mappa del sito



Ufficio delle pubblicazioni

DOI 10.2762/30582

ISBN 978-92-79-22001-2



9 789279 220012